



INFORMAZIONI PER LE DONNE CHE DESIDERANO SEPARARSI O DIVORZIARE

**IN CASO DI MATRIMONIO
IN CASO DI UNIONE DOMESTICA REGISTRATA
IN CASO DI CONCUBINATO**

**«Voglio che questa
violenza finisca
e voglio essere
rispettata.»**

CONTENUTO

Voglio separarmi. Come devo procedere?	3
Quanto costa una procedura a tutela dell'unione coniugale e chi paga l'avvocata?	3
Cosa viene regolamentato con una procedura a tutela dell'unione coniugale?	3
Ho paura che la situazione peggiorerà ulteriormente quando saprà della separazione!	3
E se la separazione deve essere molto rapida?	3
A chi sarà assegnato l'appartamento?	3
Dove vivranno i figli?	3
Con che frequenza mio marito avrà il diritto di stare con i nostri figli e occuparsi di loro?	4
Di che cosa vivremo?	4
Che conseguenze avrà la separazione sul mio statuto di soggiorno in Svizzera?	4
Cosa succede durante l'udienza per la procedura a tutela dell'unione coniugale?	4
Cosa posso fare se non sono d'accordo con la sentenza?	4
Non è meglio se chiedo subito direttamente il divorzio?	5
Cosa posso fare se sono stata obbligata a sposarmi?	5
Come devo procedere per ottenere l'annullamento dell'unione domestica registrata?	5
Viviamo in concubinato e mi voglio separare	5
Indirizzi importanti	5
Impressum	6

VOGLIO SEPARARMI. COME DEVO PROCEDERE?

Può rivolgersi al tribunale distrettuale del suo domicilio (www.gerichte-zh.ch), avviare una procedura a tutela dell'unione coniugale e richiedere la sospensione della vita in comune ([Formulario per la procedura a tutela dell'unione coniugale](#)). Può avviare la procedura personalmente o chiedere a un'avvocata di occuparsene. Se possibile, quando si recherà per la prima volta in tribunale o dalla sua avvocatata porti con sé i seguenti documenti:

- documentazione relativa alla sua situazione finanziaria (dichiarazione delle imposte e relativi conteggi degli ultimi due anni; conteggi del salario degli ultimi 3-6 mesi; ricevute delle spese frequenti; estratti conto degli ultimi 3-6 mesi);
- appunti e documenti relativi alla sua vita coniugale (date ed episodi importanti, come ad es. le occasioni in cui suo marito ha fatto ricorso alla violenza; certificati medici; documentazione riguardante eventuali procedimenti penali; misure di protezione contro la violenza domestica).

QUANTO COSTA UNA PROCEDURA A TUTELA DELL'UNIONE CONIUGALE E CHI PAGA L'AVVOCATA?

Se non ha molto denaro, può presentare una richiesta di assistenza giudiziaria e di gratuito patrocinio ([Richiesta](#)). La domanda può essere presentata da lei o dalla sua avvocatata. Se la richiesta viene accolta, lo Stato si assumerà provvisoriamente le spese giudiziarie e i costi dell'avvocata. Se nell'arco dei successivi 10 anni la sua situazione finanziaria dovesse migliorare, il tribunale le potrà richiedere il rimborso delle suddette spese ([Foglio informativo](#)).

Se la sua situazione finanziaria le permette di pagare le spese legali, può informarsi presso un consultorio o un'avvocata sui costi di una procedura a tutela dell'unione coniugale.

COSA VIENE REGOLAMENTATO CON UNA PROCEDURA A TUTELA DELL'UNIONE CONIUGALE?

La giudice competente regola tra l'altro i seguenti punti:

- assegnazione dell'abitazione coniugale;
- assegnazione dell'affidamento dei figli;
- diritto dell'altro coniuge di vedere i figli e occuparsi di loro;
- contributi per il mantenimento della famiglia (alimenti);
- separazione dei beni.

HO PAURA CHE LA SITUAZIONE PEGGIORERÀ ULTERIORMENTE QUANDO SAPRÀ DELLA SEPARAZIONE!

Se suo marito si comporta in maniera violenta con lei o con i suoi figli o minaccia di farlo, può rivolgersi alla polizia che, in situazioni gravi, ha la facoltà di istituire delle misure di protezione contro la violenza domestica ([Brochure sulla legge per la protezione contro la violenza](#)). La polizia può disporre l'allontanamento di suo marito dall'abitazione coniugale nonché vietargli di recarsi in un certo quartiere e di mettersi in contatto con lei o con i figli. Questa misura può essere prolungata una sola volta per un massimo di 3 mesi, presentando domanda entro 8 giorni dalla notifica della misura stessa (www.ist.zh.ch). Per presentare la domanda può avvalersi dell'assistenza gratuita e confidenziale dei consultori per le vittime di violenza domestica. Normalmente questi 3 mesi sono sufficienti per ottenere dal tribunale la separazione. Se teme che suo marito possa continuare a minacciarla anche nel periodo successivo alla misura di protezione, può rivolgersi al tribunale distrettuale e presentare domanda per un divieto di contatto o di avvicinamento entro un certo raggio (Protezione della personalità secondo il diritto civile, art. 28b CC). La domanda può essere presentata contemporaneamente alla richiesta di sospensione della vita in comune: si informi a tal proposito presso di noi o contatti un'avvocata. Le case per donne maltrattate possono offrirle protezione se teme che suo

marito non rispetterà il divieto di mettersi in contatto con lei o con i suoi figli (www.frauenhaus-schweiz.ch).

E SE LA SEPARAZIONE DEVE ESSERE MOLTO RAPIDA?

Può richiedere l'emanazione di provvedimenti superprovvisori durante la procedura a tutela dell'unione coniugale, ma a condizione di poter provare il comportamento violento di suo marito e l'urgenza della sua richiesta. Il tribunale prenderà allora una decisione provvisoria ma molto rapida sugli stessi punti regolamentati nella procedura a tutela dell'unione coniugale. I requisiti per ottenere l'emanazione di provvedimenti superprovvisori sono molto severi. Se decide di compiere questo passo, contatti un consultorio per l'aiuto alle vittime di violenza domestica o un'avvocata.

A CHI SARÀ ASSEGNATO L'APPARTAMENTO?

L'appartamento sarà assegnato alla persona che più ne ha bisogno, normalmente al genitore che dopo la separazione si occuperà maggiormente dei figli. Se vuole rimanere nell'abitazione coniugale, richiedi:

- che venga fissata una data in cui il coniuge dovrà lasciare l'abitazione (da pochi giorni a due mesi); se si accorge che suo marito non intende lasciare l'abitazione di sua spontanea volontà, richiedi all'ufficio competente della sua città (Stadtammanamt Zürich) un'autorizzazione per la sua espulsione;
- che le vengano restituite tutte le chiavi dell'abitazione, in modo che suo marito non possa entrare in casa senza il suo consenso. Se non è sicura di aver ricevuto tutte le chiavi e si sente ancora minacciata, cambi le serrature di casa.

DOVE VIVRANNO I FIGLI?

I figli vivranno con il genitore che finora si è maggiormente occupato di loro e che può garantire di continuare a farlo anche in futuro. La giudice provvederà inoltre a verificare presso

quale genitore i figli ricevono una migliore assistenza («bene del figlio»). Nella norma fratelli e sorelle non vengono separati. A partire dall'età di 6 anni i bambini possono essere convocati e ascoltati durante la procedura.

CON CHE FREQUENZA MIO MARITO AVRÀ IL DIRITTO DI STARE CON I NOSTRI FIGLI E OCCUPARSI DI LORO?

Il genitore al quale non è stata affidata la custodia dei figli ha comunque diritto ad avere relazioni personali con loro. A tal proposito, può stabilire una regola insieme a suo marito e poi farla approvare dalla giudice. Se non riuscite a trovare un accordo, normalmente la giudice stabilirà quanto segue: i bambini in età prescolare (scuola dell'infanzia) trascorreranno con il padre due sabati o due domeniche al mese; i bambini in età scolare, invece, trascorreranno con il padre due fine settimana al mese e due settimane di vacanza all'anno. Si assicuri che vengano fissati orari ben precisi in cui suo marito debba venire a prendere e a riportare i figli e che siano regolamentati anche i giorni festivi, come Pasqua, Pentecoste e Natale.

Se suo marito ha minacciato o picchiato anche i figli o quando viene a prenderli o riportarli a casa si verificano manifestazioni di violenza (sempre più) gravi, può richiedere un diritto di visita accompagnato o la nomina di una curatrice educativa. La revoca totale del diritto di visita viene disposta solo se i bambini corrono gravi pericoli.

DI CHE COSA VIVREMO?

Possono passare settimane o addirittura mesi prima che la decisione relativa ai contributi per il mantenimento (alimenti) passi in giudicato. A titolo cautelare si metta in contatto con i servizi sociali e tenga presente che ha diritto a un sostegno finanziario da parte dello Stato.

Se ha un conto o una carta di credito in comune con suo marito, proceda in questo modo:

- se il conto o la carta sono intestati a suo marito e lei non ha sufficienti risparmi, prelevi subito, se possibile, la somma necessaria a co-

- prire le sue spese per un periodo di tre mesi;
- se il conto o la carta sono a suo nome, faccia bloccare subito l'autorizzazione di suo marito a effettuare operazioni sul conto.

Nella procedura a tutela dell'unione coniugale si provvederà a calcolare a quanto ammonti il fabbisogno delle due economie domestiche. Tale cifra verrà poi detratta dai rispettivi redditi e, sulla base del risultato di questo calcolo, si stabilirà l'ammontare dei contributi per il mantenimento suo e dei suoi figli. Se le sue entrate e i contributi che riceve non le bastano per coprire tutte le spese, dovrà contattare i servizi sociali. In determinati casi può anche aver diritto all'indennità giornaliera di disoccupazione. Lo Stato può inoltre versarle anticipatamente la somma stabilita nella sentenza a tutela dell'unione coniugale per i contributi di mantenimento per i figli (versamento massimo: 940 franchi per figlio). Questo purtroppo non vale per i contributi destinati alla moglie o alla compagna. L'ufficio di incasso del suo comune è competente per la procedura di esecuzione contro la persona debitrice dei contributi e si occuperà, su suo mandato, della loro riscossione presso suo marito.

CHE CONSEGUENZE AVRÀ LA SEPARAZIONE SUL MIO STATUTO DI SOGGIORNO IN SVIZZERA?

Spesso il diritto di soggiornare in Svizzera è legato alla convivenza con il coniuge (permesso di soggiorno B). Tuttavia le persone che provengono da un Paese dell'UE beneficiano normalmente di migliori condizioni per poter soggiornare in Svizzera. Se non è cittadina dell'UE, in caso di separazione può richiedere che il suo soggiorno venga prolungato, a condizione che il matrimonio in Svizzera sia durato almeno tre anni e che lei sia riuscita a integrarsi nella comunità. Ha però anche la possibilità di chiedere il prolungamento del permesso di soggiorno per altri importanti motivi personali, in particolare se ha subito violenze domestiche o qualora il reinserimento sociale nel suo Paese d'origine sia fortemente compromesso. Conservi tutti i documenti che potrebbero permetterle di provare la violenza domestica, come certificati medici, rapporti

delle case per donne maltrattate o dei consultori, disposizioni della polizia. Nessuna donna dovrebbe sopportare la violenza domestica per timore di perdere il suo diritto di soggiorno in Svizzera. Se questo è il suo problema, si rivolga a noi e le forniremo assistenza gratuita e confidenziale.

COSA SUCCEDERÀ DURANTE L'UDIENZA PER LA PROCEDURA A TUTELA DELL'UNIONE CONIUGALE?

Contatti un consultorio, un'avvocata o il tribunale per informarsi su come si svolgerà l'udienza per la procedura a tutela dell'unione coniugale.

Se si presenta in tribunale senza un'avvocata:

- non firmi alcun accordo, se non è sicura, oppure
- firmi, ma con una riserva di revoca di 10 giorni. Faccia quindi controllare l'accordo da un'avvocata e se necessario lo revochi entro i termini stabiliti.

I figli non possono essere portati all'udienza. Si prenda una mezza giornata libera e trovi qualcuno che stia con i suoi figli, in modo da non avere altre preoccupazioni se l'udienza dovesse durare più a lungo.

Se il tedesco non è la sua lingua madre, contatti il tribunale per tempo e richieda la presenza di un'interprete.

COSA POSSO FARE SE NON SONO D'ACCORDO CON LA SENTENZA?

Se non è d'accordo con la sentenza a tutela dell'unione coniugale, ha 10 giorni di tempo per richiedere la sentenza motivata o presentare ricorso (cf. l'indicazione del rimedio giuridico riportata alla fine della sentenza). Trascorsi i 10 giorni, la sentenza entra in vigore e potrà richiederne la modifica solo se la sua situazione dovesse mutare considerevolmente.

Se tornerà a vivere con suo marito, la sentenza decadrà automaticamente dopo circa 3-5 settimane.

NON È MEGLIO SE CHIEDO SUBITO DIRETTAMENTE IL DIVORZIO?

È possibile divorziare in qualsiasi momento se entrambi i coniugi sono d'accordo e confermano dinanzi al tribunale distrettuale la loro volontà di divorziare. Spesso però questa dichiarazione viene ritrattata. Per questo, l'avvio di una procedura per la tutela dell'unione coniugale è il modo più veloce per chiarire le questioni relative a mantenimento, assegnazione dell'appartamento e affidamento dei figli. Divorziare contro la volontà del coniuge è possibile solo alla scadenza del periodo di separazione di due anni previsto dalla legge. Un coniuge può domandare il divorzio prima della scadenza del termine di due anni quando per motivi gravi non si possa ragionevolmente esigere da lui la continuazione dell'unione coniugale. Tale richiesta però viene accolta solo molto raramente e, se i motivi del divorzio vengono contestati, il procedimento può diventare molto lungo. Si informi a tale proposito presso un consultorio, un'avvocata o in tribunale.

COSA POSSO FARE SE SONO STATA OBBLIGATA A SPOSARMI?

La libera scelta del coniuge è un diritto di cui godono tutte le persone che vivono in Svizzera. La legislazione svizzera vieta i matrimoni forzati, a prescindere che siano stati contratti all'estero o nel nostro Paese. Si rivolga ai collaboratori del programma www.zwangsheirat.ch o a noi e riceverà consulenza e assistenza gratuite in diverse lingue.

COME DEVO PROCEDERE PER OTTENERE L'ANNULLAMENTO DELL'UNIONE DOMESTICA REGISTRATA?

Registrando la loro unione domestica, le coppie omosessuali godono di diritti e doveri reciproci simili a quelli delle coppie sposate. Se subisce atti di violenza o minacce da parte della sua partner, la polizia può istituire delle misure di protezione a suo favore in base alla legge cantonale per la protezione contro la violenza ([Brochure sulla legge per la protezione contro la violenza](#)). Lei può inoltre rivolgersi al tribunale distrettuale del suo domicilio per avviare una procedura di separazione. Tale

procedura permette di regolamentare gli stessi punti trattati in una procedura per la tutela dell'unione coniugale. Se non riesce a trovare un accordo sull'annullamento dell'unione domestica registrata con la sua partner, potrà comunque richiederlo contro la volontà di quest'ultima, ma solo alla scadenza del periodo di separazione di un anno previsto dalla legge (in caso di matrimonio tale periodo è di due anni).

([Foglio informativo sull'annullamento di un'unione domestica registrata](#))

VIVIAMO IN CONCUBINATO E MI VOGLIO SEPARARE

Il concubinato non rappresenta una forma di vita giuridicamente vincolante. È importante sapere che, in caso di separazione di persone che vivono in concubinato, saranno necessarie diverse procedure legali. Se la coppia ha dei figli in comune, la procedura riguardante l'affidamento dei figli e il diritto dell'altro genitore di vederli e occuparsi di loro sarà avviata presso l'autorità cantonale di protezione dei minori e degli adulti ([kesb Zürich](#)). L'ammontare dei contributi per il mantenimento dei figli è di competenza del tribunale distrettuale del suo domicilio ([Tribunale distrettuale del Cantone di Zurigo](#)). La persona che si occupa maggiormente dei figli, una volta annullato il concubinato, non ha diritto ad alcuna forma di contributo per il mantenimento. Se lei potrà o meno rimanere nell'appartamento, dipende dal tipo di contratto d'affitto sottoscritto e dalla cooperazione del proprietario dell'appartamento e del suo ex partner.

La situazione di chi vive in concubinato e vuole separarsi è giuridicamente complessa e le consigliamo quindi di avvalersi della consulenza di un consultorio o di un'avvocata. Se il suo partner è violento nei suoi confronti o verso i bambini, o minaccia di esserlo, può richiedere delle misure di protezione come previsto dalla legge cantonale per la protezione contro la violenza ([Brochure sulla legge per la protezione contro la violenza](#)).

INDIRIZZI IMPORTANTI:

Avvio della procedura a tutela dell'unione coniugale:
www.gerichte-zh.ch
[Formulario per la procedura a tutela dell'unione coniugale](#)

Certificati medici in casi urgenti:

www.permanence.ch
Tel. 044 215 44 44

Avvocate/Associazioni di avvocati:

www.zav.ch
www.anwaltskollektiv.ch
www.djs-jds.ch

Protezione:

Numero di emergenza della polizia: 117
Case per donne maltrattate: www.frauenhaus-schweiz.ch

Assistenza e aiuto per donne:

www.bif-frauenberatung.ch
www.frauennottelefon.ch
www.frauenberatung.ch

Assistenza per bambini e ragazzi:

www.kokon-zh.ch

BIF IMPRESSUM

© Editrice: BIF Beratungsstelle für Frauen
gegen Gewalt in Ehe und Partnerschaft
Casella postale 9664, 8036 Zurigo
Tel. 044 278 99 99
info@bif.ch
www.bif-frauenberatung.ch
PC 87-137016-4

IBAN: CH32 0900 0000 8713 7016 4

Correttorato (tedesco): Karin Ernst
Consulenza giuridica: Brigit Rösli
Grafica: artischock.net
Traduzione: Erica Dinale, weiss traductions genossenschaft
Correttorato (italiano): Teresa Bellelli, weiss traductions genossenschaft